

DURANTE QUALCHE SERA D'ESTATE
IL CORTILE DELLA CASA BUONARROTI
SI APRE A MOMENTI DI SPETTACOLO IN CUI
LA MUSICA SI ALTERNA SOVENTE ALLE PAROLE

ANCHE NEL 2007, DI SETTEMBRE,
LA CASA BUONARROTI
FEDELE AL CONSUETO APPUNTAMENTO
DÀ VITA A UNA SORTA DI MINISTAGIONE

L'ORGANIZZAZIONE DELLE SEI SERATE
È CURATA DA MUSICA RICERCATA ONLUS

L'INGRESSO È GRATUITO MA GLI SPAZI LIMITATI
RENDONO NECESSARIA LA PRENOTAZIONE

PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
TEL. 055 241752

In copertina

Baccio del Bianco, Concerto campestre 1628, olio su muro
Firenze, Casa Buonarroti, Camera della Notte e del Di

FONDAZIONE CASA BUONARROTI
AMICI DELLA CASA BUONARROTI
MUSICA RICERCATA ONLUS



LE PAROLE E LA MUSICA

Sere d'estate in Casa Buonarroti
CORTILE DELLA CASA BUONARROTI
Via Ghibellina 70, Firenze

XV EDIZIONE
5-26 settembre 2007

LUNEDÌ 10 SETTEMBRE 2007 ore 21

Verso l'immortalità della forma:
primi quartetti di Haydn, Boccherini e Mozart

Wolfgang Amadeus Mozart
Quartetto d'archi in fa minore K 168

Allegro
Andante
Menuetto
Allegro

Luigi Boccherini
Quartetto d'archi in si maggiore op. 2 n. 2

Allegro non tanto
Largo
Fuga. Con spirito

Franz Joseph Haydn
Quartetto d'archi in fa minore op.20 n.5

Moderato
Menuetto
Adagio
Finale: fuga a due soggetti

Ensemble Musica Ricercata
Warwick Lister e Michael Stüve, violini
Naomi Yanagawa, viola
Elisabetta Sciotti, violoncello

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2007 ore 21

L'Italia e la musica da camera nel XIX secolo

Franz Schubert
Trio per pianoforte, violino e violoncello
in mi bemolle maggiore "Notturmo" D. 897

Franz Schubert
Momento musicale in do diesis minore
ridotto per violoncello e pianoforte
da Giuseppe Martucci

Marco Enrico Bossi
Trio per pianoforte, violino e violoncello
in re minore op. 107
dedicato a Giuseppe Martucci

Allegro moderato
Dialogo (Larghetto)
Scherzo (Vivace)
Finale (Festoso)

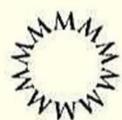
Giovanni Sgambati
Gondoliera per violino e pianoforte op. 29

Giovanni Sgambati
Serenata napoletana per violino e pianoforte
op. 24 n. 2

Amilcare Ponchielli
"Paolo e Virginia" - duetto originale per clarinetto
e violino con accompagnamento di pianoforte
ispirato all'omonimo romanzo
di Jacques-Henri Bernardin-de-Saint-Pierre
Versione per violino, violoncello e pianoforte
elaborata da Michael Stüve

Ensemble Musica Ricercata
Angela Picco, pianoforte
Michael Stüve, violino
Michele Tazzari, violoncello

Regione Toscana
Associazione culturale internazionale *European Mozart Ways*
Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Fondazione Casa Buonarroti
Amici della Casa Buonarroti
MUSICA RICERCATA Onlus



MOZART WAYS
VIE DI MOZART
VOIES DE MOZART
MOZART WEGE



MUSICA RICERCATA

Lunedì 10 settembre 2007, ore 21.00 – Museo Casa Buonarroti, Firenze

I concerti nei Palazzi di Firenze

Sere d'estate in Casa Buonarroti

Verso l'immortalità della forma: primi quartetti di Haydn, Boccherini e Mozart

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart
(1756-1791)

Quartetto in fa maggiore K 168 (1773)

Allegro
Andante
Menuetto
Allegro

Luigi Boccherini
(1743-1805)

Quartetto in si bem. maggiore op. 2 n. 2 (1761-1766)

Allegro non tanto
Largo
Fuga. Con spirito

Luigi Boccherini

Quartetto in mi bem. maggiore op. 2 n. 4 (1761-1766)

Allegro spiritoso
Adagio
Minuetto

Joseph Haydn
(1732-1809)

Quartetto fa minore op. 20 n. 5 (1772)

Moderato
Menuet
Adagio
Finale: "Fuga a 2 Soggetti"

Ensemble MUSICA RICERCATA

Warwick Lister e Michael Stüve – violini
Naomi Yanagawa – viola
Elisabetta Sciotti – violoncello



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

L'associazione culturale MUSICA RICERCATA, con la rassegna i *Concerti nei Palazzi di Firenze* dell'autunno 2007, prosegue nella propria iniziativa dedicata alla storia della musica da camera italiana dall'epoca classica al Novecento, culminata nel 2006 con il Convegno internazionale di Studi 'Mozart a Firenze – L'Italia e la musica da camera nel tardo Settecento' e con alcuni concerti sulla nascita del quartetto d'archi. In un secondo convegno dal titolo "*Kammermusik im Übergang vom Barock zur Klassik*" (la musica da camera tra età barocca e classica) che si svolgerà nel Castello di Engers sul Reno dal 19 al 21 ottobre 2007, in collaborazione con l'Accademia Musicale Regionale della Renania (*Landesmusikakademie Rheinland-Pfalz*), verranno approfonditi i lavori del primo convegno; nello stesso periodo l'Ensemble Musica Ricercata e l'Ensemble Villa Musica di Magonza si esibiranno a Firenze e in diverse città della Renania con programmi tematici sull'evoluzione della musica da camera, a partire dai fondatori del quartetto d'archi; oltre a Joseph Haydn e a Wolfgang A. Mozart verranno eseguiti brani dei membri dello storico Quartetto toscano e dei grandi maestri italiani della musica strumentale dell'Ottocento: Giuseppe Martucci, Marco Enrico Bossi e Giovanni Sgambati, fino ad Alfredo Casella e Volker David Kirchner. La serenata di Casella per clarinetto, fagotto, tromba, violino e violoncello op. 46 del 1930, insieme al quintetto per clarinetto ed archi di Kirchner (prima mondiale) e ad alcune opere di Mozart, saranno effettuati dall'Ensemble Villa Musica il 2 ottobre presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze e il 3 ottobre nella Sala del Mappamondo del Palazzo Comunale di Siena.

L'Ensemble Musica Ricercata, durante una seconda tournée in Germania nella prima settimana di novembre, eseguirà inoltre in diverse città della Renania il programma di 'Musiche dei Medici' recentemente registrato per la Mediateca del Museo del Palazzo Medici Riccardi di Firenze, prossimamente consultabile sul sito Internet <http://www.palazzo-medici.it/mediateca/index.php>.

Il programma di questa sera è dedicato a tre compositori decisivi nella ricerca dei canoni formali del quartetto d'archi. Verso la fine del Settecento, come è noto, il 'quartetto viennese' prese il sopravvento sul '*quatuor concertant*' che abbiamo introdotto nella nostra prima serata del 6 settembre. I quartetti op. 9 (1769), op. 17 (1771) e op. 20 (1772) di Joseph Haydn spesso citati come primi esempi di quartetto classico, dimostrano un rigore contrappuntistico che forse rispecchia anche il nuovo gusto musicale che negli anni Settanta del Settecento si stava imponendo soprattutto alla Corte viennese dove la predilezione per lo stile antico andava sostituendo lo stile galante in voga da quasi trent'anni. Massima espressione di tale rigore contrappuntistico è la fuga a due soggetti, movimento finale del quartetto in fa minore che conclude il nostro programma.

Tuttavia, già Luigi Boccherini nella sua opera seconda pubblicata nel 1768 aveva introdotto la fuga come movimento finale. Del resto, la 'scrittura polifonico-imitativa' è sempre stata una delle maggiori caratteristiche dello stile italiano. Il quattordicenne Wolfgang Amadeus Mozart, nel suo primo viaggio in Italia del 1770 ebbe occasione di studiarla con Padre Martini a Bologna e con il Marchese de Ligneville a Firenze (ma già nel quartetto di Lodi, scritto precedentemente dimostra grande familiarità con essa). Anche nella prima raccolta dei quartetti di Mozart successivi al quartetto di Lodi (KV 155 – KV 160 composti durante il terzo viaggio in Italia tra il 1772 e 1773) "vige un principio che potrebbe ben dirsi di 'polifonia ritmica': anche se il canto è spesso all'acuto, le altre parti acquistano dignità d'intervento riprendendo dalla melodia principale spunti melodici e ritmici e facendoli circolare con figurazioni sempre diverse. Intorno al fluire ininterrotto della cantabilità si crea così un fluire altrettanto continuo e libero delle combinazioni strumentali... Di qualche mese seguente, la seconda raccolta dei quartetti (dal KV 168 al KV 173) porta il segno delle opere 17 e 20 di Haydn: uso della fuga a parti reali in posizione conclusiva, quadripartizione con il Minuetto riassorbito in seconda o terza posizione, esaltazione – soprattutto nel KV 168 – della funzione modulante del ponte e dello sviluppo. Occorre però evitare di valutare come esclusivo questo influsso di Haydn, chiarendo come già il quartettismo di Haydn sia debitore (negli anni intorno al 1770) di quello italiano, sia nell'impostazione imitativa, sia nell'acquisizione di una larga cantabilità violinistica. Questi quartetti di Mozart, poi, fondono gli elementi haydniani con quelli già precedentemente desunti dalla scrittura italiana" (Guido Salvetti).

La costruzione dei diversi temi di una composizione partendo da un unico motivo o nucleo melodico (tematismo) è invece la grande innovazione di Joseph Haydn e rimarrà una delle caratteristiche più importanti della musica classica fino a Richard Strauss. Mozart ha applicato tale tecnica nei quartetti KV 387 – KV 465 composti a Vienna tra il 1782 e 1785, "frutto di una lunga, e laboriosa fatica", come egli stesso confessa nella dedica (in Italiano) a Joseph Haydn. Per il giovane genio e la sua enorme fantasia melodica fu sicuramente una grande scuola di disciplina. In seguito però nei suoi ultimi quartetti (il KV 499 e i tre quartetti prussiani) si ricordò bene dello stile italiano e ritornò ad uno stile più concertante e cantabile, ponendosi come vero punto di collegamento tra la musica tedesca e quella italiana.

Michael Stüve

Warwick Lister, violinista e musicologo, è stato professore di violino e storia della musica presso l'Ithaca College di New York e membro del Lenox Quartet. Ha suonato inoltre nel Concertgebouw Orchestra Amsterdam e, per 18 anni, nell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Le sue ultime ricerche hanno portato alla pubblicazione di una biografia del violinista piemontese Giovanni Battista Viotti (1755-1824).

Michael Stüve, Presidente e Direttore artistico dell'associazione culturale e dell'ensemble Musica Ricercata, svolge una intensa attività concertistica in Italia ed all'estero. Ha ideato e coordinato quattro progetti selezionati in programmi culturali della Commissione Europea, è autore di numerose pubblicazioni e curatore del volume 'Musica e crisi sonora' edito nel 2004 dalla casa editrice Leo S. Olschki di Firenze nella collana dei 'Quaderni della Rivista Italiana di Musicologia'. La sua attività è consultabile sui siti Internet www.musicaricercata.eu e www.musikmuseum.org.

Naomi Yanagawa dopo la laurea presso la *Tokyo University of Fine Arts* ha suonato come prima viola nella Tokyo City Philharmonic Orchestra. Trasferitasi in Italia nel 1986 per studiare con Piero Farulli ha suonato in diverse orchestre italiane prima di essere assunta nel 1989 dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Elisabetta Sciotti ha studiato con Franco Rossi e Andrea Nannoni presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze. Svolge una intensa attività concertistica collaborando con diversi gruppi di musica da camera. Dal 2000 è membro stabile dell'orchestra Camerata strumentale 'Città di Prato'.